

uomini contro**Indro Montanelli celebrato dal circolo culturale “L’Agorà”****Enzo Surace**

Tre gli appuntamenti dedicati dal circolo culturale L’Agorà agli uomini della rottura, agli “uomini contro”. Dopo Pier Paolo Pasolini tocca a Indro Montanelli, seguirà un incontro su Giovannino Guareschi – 12 giugno – che chiuderà i pomeriggi culturali del circolo che si tengono tutti i giovedì alle 16 presso la villetta della biblioteca comunale “Pietro De Nava”. Dal puntuale ritratto redatto da Antonino Megali emerge la caliginosa figura di un uomo che, volutamente o no, ha profondamente segnato la storia d’Italia. Le ombre a cui l’appellativo sopraccitato fanno riferimento sono dovute alle numerose domande di senso che sorgono spontanee a chi si affaccia timidamente sul cortile della vita del celeberrimo giornalista scomparso oramai sette anni fa. «Già nel nome – incalza Megali – oltre all’Indro (divinità indiana) voluto dal padre e agli Alessandro e Raffaello (i nomi dei nonni), aveva come quarto nome Schizogeno (termine per lo più utilizzato in ambito scientifico e più in botanica, riferito a un elemento formatosi per scissione, divisione. ndr)». Si definiva un “anarchico conservatore”. Dapprima affascinato dalla dialettica del ventennio, se ne staccò “prima che ne fosse ammainata la bandiera” allontanandosene con profonda delusione. Dopo l’otto di settembre fu imprigionato a San Vittore, etichettato come clandestino da quel regime per cui lui aveva speso parole d’encomio imperialista negli anni della militanza. Due le grandi amicizie della sua vita, quella con l’anarchico Ricci conclusasi con un poco piacevole “Berto non partite..” e poi quella con Longanesi nata nella redazione di Omnibus, anche questa finita drammaticamente nel ’56 quando da Budapest scrisse che arrivò e vide che della statua di Stalin erano rimasti solo gli scarponi ..”le rivolte scoppiano per cambiare, non per abbattere il sistema” diceva .. Conservatore sì, ma con una vita movimentata. Tre le mogli, numerosi le amanti; tante le parole dei celebri che lo ricordano etichettandolo talvolta come “un bel fascistone” (Pietrangelo Buttafuoco), talvolta come “uno che viveva professionalmente della morte altrui” (Curzio Malaparte), con un chiaro riferimento alla sua passione per i necrologi. E poi quel famoso editore che, quando i brigatisti tentarono di gambizzarlo, andò a piangere al suo letto d’ospedale, lo stesso editore che comprò le azioni de “il Giornale di Montanelli” come si diceva a quei tempi. Quello stesso editore che sceso in politica non trovò il suo appoggio. Un articolo è troppo breve per esprimere un consenso o un dissenso, bastevole a malapena per una timida opinione. Si spense il 22 luglio 2001 dopo aver scritto il suo necrologio, morendo della sua vita.

BIBLIOTECA COMUNALE

Incontro dedicato a Montanelli

DOMANI un nuovo appuntamento dei “Pomeriggi culturali”. Il tema dell’incontro è: “Uomini contro: Indro Montanelli”. L’iniziativa promossa dall’associazione Agorà in collaborazione con il Comune e i laboratori di ricerca Mnemos, “Giacchino e Napoleone” e Arpàd, prevede l’intervento di Antonino Megali e del giornalista Antonio Latella.